

# PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga  
Telefono 0182.579316  
Instagram: avvenire\_ponente\_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette  
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it

Avvenire

**Da mercoledì 5 sabato 8, Albenga,** Casa Buon Pastore: Cursillo uomini. **Dal 9 al 12, Lourdes:** Oftal, pellegrinaggio a Lourdes in bus e dal 10 al 12 pellegrinaggio a Lourdes in aereo; per informazioni: oftal.albenga@gmail.com. **Venerdì 14, Albenga,** seminario vescovile, ore 18.30: Consiglio pastorale diocesano, inizio con apericena e confronto su "Anno pastorale 2024-2025 nell'anno giubilare e lo Strumento di lavoro del sinodo della Chiesa italiana"; conclusione prevista per le ore 22. **Dal 24 al 28 agosto, Fatima e Santiago:** Ufficio pellegrinaggi, "Fatima e Santiago de Compostela", partenza in pullman da Pieve di Teco e volo di linea da Nizza a Lisbona; per informazioni: 393 6374 430. **Dal 6 al 10 ottobre, Lourdes:** Oftal, pellegrinaggio giubilare diocesano a Lourdes con ammalati, pellegrini e personale volontario, «Con Maria. Pellegrini di speranza».

Il capolavoro di Agostino di Casanova (1537) si potrà ammirare nel museo diocesano fino a questa estate

## Il polittico di Tavole in mostra dopo il restauro

DI GIANLUCA ROBBIONE

Chi ha già qualche capello bianco ricorderà l'importanza che un tempo aveva il telefono fisso e come fosse comune sfogliare l'elenco telefonico, librone dalla grafica essenziale che la Sip, allora unico gestore nazionale, decise a un certo punto di "ingentilire" aggiungendo in copertina opere d'arte delle varie zone d'Italia. Tra quelle scelte per l'elenco di Imperia e Provincia, negli anni '90 del secolo scorso, vi fu una Vergine con Bambino sui generis, poco tenera e molto "battagliera": lasciando totalmente al Figlio il compito di ascoltare una donna in preghiera, Lei, alzando il braccio armato di bastone, preferisce caricare un vigoroso colpo per scacciare un demone che tira i capelli a un giovinetto urlante. Una rappresentazione colorita, fulcro del polittico della Madonna del Soccorso, recentemente restaurato ed esposto, dal 21 dicembre scorso e fino alla fine della prossima estate, presso il Museo diocesano di Albenga. L'importante opera proviene da Tavole, frazione del comune di Prelà, nell'entroterra di Imperia, i cui abitanti (circa 40 stabili) sono tutti legati, in qualche misura, a quel dipinto come alle altre bellezze del borgo; lo si evince chiaramente parlando con Gianfranco Miotti, cultore di tradizioni locali, portavoce della tenacia che accomuna gli abitanti del caratteristico paesino ligure. «Quel polittico è sempre stato il vanto dei Tavolesi», racconta con passione Gianfranco, «uno dei simboli di resistenza del paese alle varie devastazioni, dalle scorribande delle truppe napoleoniche alle rappresaglie dei nazi-fascisti. Un'opera celebre anche fuori dall'Italia e ammirata in tutta la provincia, a tal punto da essere scelta da un gruppo di alunni dell'Istituto d'Arte di Imperia, nell'anno 2005/2006, per farne una copia fedele come prova d'esame: quel "falso d'autore" a breve sarà collocato nella cappella di San Benedetto Revelli, che fu vescovo di Albenga nel IX secolo e la cui famiglia era originaria di Tavole». Il polittico diventa spunto per narrare un paese dalla vita ancora vivace, fiero di un passato importante il quale, assieme al desiderio di mantenere i legami umani, è linfa per l'attività del

presente. In questa felice unione tra antico e nuovo, il dipinto è certamente un protagonista, ancor di più ora che è stato "curato" dalle ferite del tempo, come espone con precisione Gianmaria Mandara, operatore del museo diocesano: «Il polittico di Tavole è un'opera di straordinario fascino per tanti motivi. Il primo elemento di interesse è l'iconografia dello scomparto centrale, dove la Vergine, assisa su un trono di nubi, è ripresa in un gesto inconsueto, violento e al tempo stesso di materna protezione nei confronti di un fanciullo; dunque un'immagine mariana particolare, ispirata a un evento prodigioso occorso a Palermo nel 1306, che l'ordine agostiniano contribuì a diffondere e che ritroviamo nella chiesa della Santissima Annunziata, non a caso in antico dedicata a Sant'Agostino. La pala d'altare, poi, presenta figure (in totale venti) e dettagli che suscitano curiosità, con suggestive ipotesi in merito alla committenza; per brevità qui non è possibile soffermarsi su tutto, ma vale la pena segnalare almeno la ricca carpenteria lignea, impreziosita da una sontuosa doratura. Elementi d'interesse sono anche l'indicazione della data di realizzazione, 18 dicembre 1537, e il nome dell'autore, Agostino da Casanova, pittore ligure operante nella prima metà del XVI secolo e particolarmente attivo nelle valli del Ponente ligure. Le condizioni conservative del polittico hanno richiesto un delicato restauro, eseguito dalla sapiente mano del restauratore Riccardo Bonifazi e integralmente finanziato da fondi ministeriali; nel progetto sono stati coinvolti l'ufficio Beni Culturali della diocesi di Albenga-Imperia, la parrocchia della SS. Annunziata di Tavole e, soprattutto, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Imperia e Savona, nelle persone della dottoressa Francesca De Cupis, responsabile del progetto, e della dottoressa Martina Avogadro, progettista e direttore dei lavori». Il consiglio è di andare ad ammirare al più presto il polittico della Madonna del Soccorso e di fare una visita al borgo di Tavole, poiché sono due "realità", una artistica e di devozione, l'altra umana e di comunità, che si comprendono pienamente solo se conosciute insieme.



Albenga, incontro di pastorale giovanile



Agostino da Casanova, 18 dicembre 1537, polittico della Madonna del Soccorso (particolare)

### Nuovo consiglio Usmi

In occasione del ritiro spirituale delle religiose dell'ottobre 2024, è stato rinnovato il Consiglio diocesano USMI (Unione delle Superiori Maggiori d'Italia). Era presente il nostro vescovo Guglielmo Borghetti, il delegato diocesano per la vita consacrata don Francesco Zuccon, la presidente regionale USMI Madre Elide Degiovanni e la delegata uscente suor Francesca Petrone. Responsabile per le religiose è la congolese suor Manuela, delle suore della Visitazione; insieme all'italiana suor Maria Rita, delle Clarisse della SS. Annunziata; alla thailandese suor Serafina, delle Ministre degli infermi di san Camillo; e all'indonesiana suor Carmen, delle suore Vittime espiatrici di Gesù Sacramentato. Don Francesco Zuccon è stato invece confermato delegato diocesano per la vita consacrata. Un Consiglio multietnico, di missionarie desiderose di portare il Vangelo con la loro preghiera e l'operosità. Per loro la nostra riconoscenza e il fraterno affetto, sempre in comunione di preghiera. (M.L.)

LA GIORNATA

## Comunità religiose sempre più multietniche

DI MADRE LETIZIA CARRARO \*

«La vita consacrata, profondamente radicata negli esempi e negli insegnamenti di Cristo Signore, è un dono di Dio Padre alla sua Chiesa per mezzo dello Spirito. Con la professione dei consigli evangelici, i tratti caratteristici di Gesù - vergine, povero ed obbediente - acquistano una tipica e permanente "visibilità" in mezzo al mondo, lo sguardo dei fedeli è richiamato verso quel mistero del Regno di Dio che già opera nella storia, ma attende la sua piena attuazione nei cieli. Lungo i secoli non sono mai mancati uomini e donne che, docili alla chiamata del Padre e alla mozione dello Spirito, hanno scelto questa via di speciale sequela di Cristo, per dedicarsi a Lui con cuore "indiviso". Anch'essi hanno lasciato ogni cosa, come gli Apostoli, per stare con Lui e mettersi, come Lui, al servizio di Dio e dei fratelli. In questo modo essi hanno contribuito a manifestare il mistero e la missione della Chiesa con i molteplici carismi di vita spirituale ed apostolica che loro distribuiva lo Spirito Santo, e di conseguenza hanno pure concorso a rinnovare la società» (VC 1). Con questo pensiero inizia l'esortazione apostolica "Vita consacrata" di Giovanni Paolo II (1996) che, in coincidenza con la festa liturgica della Presentazione, istituiva per l'anno successivo la prima Giornata mondiale della Vita consacrata. Questo pomeriggio alle ore 15, le religiose e i religiosi celebreranno, nella cattedrale di San Michele arcangelo ad Albenga, chiesa giubilare, la XXIX Giornata mondiale della Vita consacrata: il vescovo Guglielmo Borghetti celebrerà la Messa della Presentazione del Signore, e le religiose rinnovano i voti di povertà, castità e obbedienza, nello spirito e carisma delle varie istituzioni religiose presenti nella diocesi, rappresentative di diverse parti del mondo: Africa, Asia, Italia. Sarà significativo e importante rinnovare il proprio impegno profetico, un modo diverso di vivere i valori del Regno incarnati nell'oggi, con la fede e l'ardore dei santi fondatori dei quali risplendono gli esempi intramontabili di radicale risposta e fedeltà alla chiamata del Signore. Molte sono le sfide del tempo attuale, ma con la preghiera, la Parola di Dio e la luce dello Spirito i religiosi potranno esprimere nuove e adeguate forme di vita per risvegliare la fede e ricreare nei fedeli la gioia di essere cristiani, figli di Dio, in particolare in questo Giubileo, tempo privilegiato e propizio di grazia e santità.

\* superiora delle suore Clarisse dell'Annunziata di Diano Castello

## I giovani con Borghetti

Possono i giovani di oggi imparare qualcosa che valga per tutta la vita "incontrando" un personaggio vissuto tra il XVI e il XVII secolo? La serata intitolata "Vi lascio lo spirito di libertà" ha dimostrato di sì. L'appuntamento, organizzato da don Matteo Boschetti e don Andrea Allegro, rispettivamente direttore e vicedirettore dell'Ufficio per la Pastorale giovanile e vocazionale della diocesi di Albenga-Imperia, si è tenuto nel seminario di Albenga il 24 gennaio, giorno dedicato a san Francesco di Sales. «Una scelta non casuale», spiega don Andrea, «poiché il santo vescovo di Ginevra è patrono del seminario, da tempo divenuto prezioso luogo di incontri pastorali, e ad esso sono legati molti sacerdoti della diocesi. San Francesco, poi, è un santo moderno e i circa trenta ragazzi presenti all'incontro lo hanno capito bene, grazie alle parole del vescovo Guglielmo Borghetti che, nel confronto iniziale con loro, ha tratteggiato la vita del santo, con i pregi e i difetti che egli ha sempre cercato di mitigare». «I giovani hanno colto il fascino di san Francesco», prose-

gue don Matteo, «basato sulla mitezza come risposta alla violenza, sui gesti sempre "imbevuti" d'amore e sulla libertà interiore, tre elementi cardine che aprono veramente a tutti la via per la santità. Ascoltando ciò, i ragazzi hanno calato l'esempio del santo nella loro vita, ponendo a monsignor Borghetti interessanti domande su come vivere l'attività e la carnalità, sul dialogo con le altre religioni, sui problemi della tecnologia invasiva. In definitiva, esperienza di dialogo soddisfacente!» Non meno importante è stato il momento conviviale che ha occupato la seconda parte della serata: i giovani hanno continuato a condividere opinioni ed esperienze, nel meraviglioso clima allegro e un po' caotico tipico della loro età. Ha detto bene don Andrea: «È stato proprio un bel momento di Chiesa, in linea con l'entusiasmo dell'anno giubilare». E con protagonisti la Parola di Dio, un santo attualissimo e i giovani desiderosi di mettersi in gioco con temi importanti non poteva essere diversamente.

Gianluca Robbione

### Vie dei pellegrini

Durante i mesi del Giubileo ordinario 2025 merita conoscere o riscoprire due itinerari che i pellegrini possono percorrere attraversando la diocesi di Albenga-Imperia, facendo soste di spiritualità in chiese e santuari e godendone il paesaggio. Partendo da Ponente, il primo è la "Via della Costa", per coloro che da Santiago de Compostela si recano a Roma o viceversa, inizia a Givezza (IM) e si conclude a Borgo Verezzi (SV); per informazioni www.viadellacosta.it. Il secondo è il "Cammino di San Martino" (dichiarato dal Consiglio d'Europa nel 2005 come il Grande cammino culturale europeo), per coloro che da Tour in Francia si recano a Budapest in Ungheria o viceversa, inizia nell'entroterra di Albenga e si conclude dalla chiesa di San Martino a Borgo Verezzi; per informazioni www.camminodisanmartino.org.



La copertina

## Un Santuario tra i più venerati d'Italia

Un libro ricco di testo e immagini racconta la devozione mariana di Savona e le iniziative di solidarietà e preghiera che ha suscitato

DI ALESSIO ROGGERO

Siamo nell'anno del Giubileo e un po' tutti ci riconosciamo nelle vesti del pellegrino: certe volte perché in cammino verso un santuario per conseguire l'indulgenza, ma sempre perché in marcia per raggiungere il Paradiso, la meta della nostra speranza. L'inizio del

Giubileo è l'occasione giusta per sfogliare un libro scritto a quattro mani da Silvio Riolfo Marengo, originario di Castelvecchio di Rocca Barbena, e sua moglie Giovanna Pessano. Il libro "Savona città mariana" (Bacchetta Editore, 2020) parla di Savona e del santuario di Nostra Signora della Misericordia che appartengono alla confinante diocesi di Savona-Noli. Ne parliamo perché questo santuario è stato per secoli uno tra i più venerati d'Italia e nel 2009 è stato proclamato "Santuario di tutte le Confraternite italiane". In copertina va notato un particolare: ai piedi della statua della Vergine c'è una rosa d'oro, onorificenza pontificia un tempo

riservata ai sovrani, deposta da papa Benedetto XVI nel maggio del 2008. Gli autori fanno risalire a questo episodio la decisione di mettere mano a un libro con testi di autori diversi e ricco di immagini. Almeno quattro dei ventiquattro capitoli sono un omaggio al pittore Nani Tedeschi, amico scomparso dell'autore, il quale aveva eletto Savona a città ideale e con le sue opere ha contribuito a farla conoscere. Il libro accompagna quindi il lettore tra i monumenti, i musei, gli edifici sacri e profani della città, lo fa sostare davanti a un'edicola votiva o un portone sormontato da uno stemma, lo invita a posare lo sguardo sul paesaggio che lo circonda oppure sottolinea particolari di quadri e

ceramiche. A Santa Maria Giuseppa Rossello e alle Figlie di Nostra Signora della Misericordia sono riservate una dozzina di pagine. Alla Consorzio di N.S. della Colonna, confraternita femminile alla quale appartenevano persone nobili e popolari attive in campo sociale e religioso, sono dedicati il capitolo XIX con le informazioni tratte dai documenti d'archivio e il XXII riferito agli anni 2000-2020. Le ultime cinquanta pagine sono un susseguirsi di curiosità, tra ex voto e aneddoti, fino alla riproduzione dello spartito dell'Inno della Colonna composto da Mauro Castellano su testo formato da frammenti biblici a cura di don Claudio Doglio.